



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Mercoledì 21 novembre 2018**

## “NAPOLINQUIETA” PER IL 2019 CON GESCO Le leggende di Napoli nell’agenda che finanzia la solidarietà

DI **CRISTIANA CONTE**

La “Napoli inquieta” con i suoi segreti, i suoi riti, le sue tradizioni e le sue leggende, i monacelli e la “bella ‘mbriana”: è questa la protagonista di agendo 2019, la 14esima edizione dell’agenda libro di Gesco Edizioni. Presentata il 13 novembre in una affollata Sala Rari, alla Biblioteca Nazionale di Napoli, dalla madrina di eccezione, l’attrice Pina Turco, insieme agli autori e ai promotori del progetto, agendo è il maschile di “agenda” ma soprattutto il gerundio di “agire”. E l’invito ad agire si concretizza da ben 14 anni nell’impegno sociale che accompagna, come di consueto, parole e immagini pubblicate dalla casa editrice del gruppo di imprese sociali Gesco (le curatrici sono Ida Palisi e Teresa Attademo), nella forma grafica curata nel dettaglio da Studio Eikon.

In particolare, il ricavato dell’edizione 2019 andrà a finanziare le attività del centro socio-educativo Il Piccolo Principe realizzato a San Giovanni a Teduccio dalla cooperativa Terra e Libertà, che offre sostegno ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie della periferia est di Napoli. Sono 13 gli scritti contenuti in agendo 2019 “Napolinquietà”, 12 racconti per quanti sono i mesi dell’anno più una poesia fuori programma, che portano le firme di: Sara Bilotti, Vladimiro Bottone, Nicola De Blasi, Vincenzo Esposito, Dino Falconio, Mauro Giancaspro, Gianni Molinari, Aldo Putignano, Michele Serio, Chiara Tortorelli, Serena Venditto, Massimiliano Virgilio, Francesco Romanetti. La prefazione è dello scrittore Maurizio de Giovanni che affianca la presentazione del progetto a cura del presidente di Gesco Sergio D’Angelo. Le immagini a corredo sono dell’artista Oreste Zevola, gentilmente donate dall’Archivio a lui intitolato, esattamente come fu nella prima edizione di agendo “a fatica”, dedicata al tema del lavoro. Lo ricorda il presidente di Gesco Sergio D’Angelo ripercorrendo la storia di agendo: «Dopo 14 anni – sottolinea - si può trarre un primo bilancio. Ci siamo occupati in questi anni di terra, acqua, beni comuni, ambiente, città, di Napoli in fondo, finanziando numerose iniziative sociali. Quest’anno siamo contenti che il ricavato andrà a una struttura che si occupa di minori a rischio in un quartiere anch’esso a rischio. Il tema esoterico richiama anche una necessità tutta napoletana e mai così attuale: quella di doversi affidare alla buona sorte, alla bella ‘mbriana, agli spiriti benigni, non potendoci sempre affidare alle istituzioni». Con elastico di chiusura e copertina in cartoncino colorato in cinque colori - nero, grigio, giallo, verde pistacchio e verde bosco - agendo 2019 “Napolinquietà” si trova nelle principali librerie di Napoli o si può ritirare direttamente presso la casa editrice (per informazioni e prenotazioni: [comunicazione@gescosociale.it](mailto:comunicazione@gescosociale.it)).

# Medici di famiglia a De Luca: «Non siamo “privati” EpiCa è un progetto dell’Asl»

## I dati oncologici

di **Luca Marconi**

**NAPOLI** A Caserta «non abbiamo firmato il secondo protocollo» per Terra dei Fuochi, ha detto il governatore De Luca, «perché accennava a soggetti privati in relazione al controllo dei dati oncologici» e «per la Regione c'è un solo ente che li certifica, il Registro Tumori, la sanità pubblica. Noi non interloquiamo con ciarlatani che incontriamo nelle piazze protocollati ai ministeri».

Parole che hanno ferito i medici di famiglia coinvolti dalla Asl di Casoria nel progetto EpiCa che il governo (che ha bisogno di dati oncologici in tempo reale) ritiene un modello efficace (utilizza i data-base dei medici di base) «da estendere a tutta la Campania». Dunque «non una associazione privata, ma un servizio pubblico» dice oggi Gaetano Rivezzi, presidente dei Medi-

ci per l'Ambiente, «che anzi implementa il lavoro del Registro Tumori». Ora, il governatore avrà parlato di «ciarlatani di piazza» magari in riferimento alla politica, ma i medici si sentono comunque avviliti. Come Luigi Costanzo che partecipa al progetto EpiCa, “piccolo-grande” medico di base che a Casoria ha lanciato il “ticket sanitario sospeso” o lasciato pagato, proprio come il famoso caffè: «Non saprei cosa replicare e stamattina sono distrutto, è venuto a mancare un mio assistito di 21 anni di medulloblastoma» racconta Costanzo al telefono, «meglio che non parliamo di tutto quel che ha dovuto subire a livello ospedaliero, ma non solo, stamattina ho due persone per approfondimenti diagnostici per sospetta metastasi ossea e un altro per un follow-up e hanno dovuto PAGARE (alza la voce, ndr) le indagini strumentali e questo è inaccettabile. Qui c'è gente che non ha gli occhi per piangere e non sa come curarsi». In clamorosa

assenza dei dati dei Registri Tumori per l'Asl Napoli 1 - invece manca ancora l'ufficializzazione dei dati Asl 2 Nord - il progetto EpiCa ha avviato da tempo un monitoraggio oncologico “in diretta” effettuato dai medici di base. Nel luglio 2013 venne istituito dalla Regione il Registro Tumori AslNazNord e già allora la delibera sottolineava che «la sua concreta operatività è connessa all'effettivo reclutamento di personale (oggi impossibile) all'acquisizione di attrezzature (in relazione alle possibilità di bilancio, oggi limitate) e agli adeguamenti logistici non sostenibili». Dopo 5 anni sono stati comunicati i dati relativi al 2013, in attesa di validazione Airtum. E' vero che l'Isde pungola scrivendo che «aspettare i dati del Registro sarebbe come programmare una terapia ad un malato tenendo conto di esami fatti 5 anni prima», ma tant'è. Il presidente Isde Napoli Antonio Marfella ieri era invece col ministro Costa a Brescia per parlare

di rifiuti tossici: «Commento da codice 048, da ammalato di cancro, non da medico. Lo sono da febbraio in una città che da trent'anni non ha ancora prodotto un dato epidemiologico vero dai Registri Tumori, io risulterò censito non prima del 2022, gradirei essere censito in tempo reale, il Registro da solo non basta».

L'idea

## Ecco #assafa', il primo festival di social street art

Giovani napoletani e street artist insieme per arricchire gli scenari urbani di Napoli con opere di street art. Questo lo scopo di #assafa', il primo Festival di social street art che si svolgerà nell'arco compreso fra la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 2018 e quella del 2019 in cui saranno realizzati i laboratori e si darà il via alla realizzazione delle opere in vari quartieri. Il progetto coinvolge 1700

tra bambini e adolescenti che saranno guidati da 220 educatori e operatori sociali. Saranno 26 i laboratori di educativa territoriale sul territorio cittadino e 26 le parole chiave, i valori condivisi poi trasformati in opere d'arte da noti street artist. Il festival è promosso dall'assessorato al Welfare del **Comune di Napoli** retto da Roberta Gaeta (nella foto).



## La città fragile

# «Aule a pezzi e bagni rotti qui non si può fare lezione»

► Appello di 35 dirigenti del primo ciclo al prefetto, al sindaco e al ministero ► «Sono indispensabili urgenti iniziative i bambini subiscono questi disagi»

### IL DOCUMENTO

Mariagiovanna Capone

Una istanza urgente a sindaco, assessorato all'Istruzione, Ufficio scolastico regionale e al prefetto Carmela Pagano. A firmarla sono trentacinque dirigenti scolastici del primo ciclo di Napoli che denunciano le condizioni della manutenzione degli edifici scolastici: servizi igienici quasi tutti interdetti o con gravi dissesti agli impianti, infiltrazioni meteoriche per guaine rattoppate, intonaci pericolanti, locali mal illuminati, porte e infissi esterni rotti. Sono solo alcuni dei problemi che affliggono le scuole cittadine primarie e secondarie di primo grado, risultato dell'assenza di manutenzione ordinaria da parte dell'ente proprietario, ovvero **il Comune di Napoli**. Nell'istanza firmata dai presidi si chiede a gran voce «di provvedere ad assumere urgenti iniziative che possano portare a immediate, seppur parziali, soluzioni delle problematiche».

### BAGNI INTERDETTI

Prima firmataria dell'accorato appello per rendere più sicure e confortevoli le scuole cittadine è la dirigente Annarita Quagliarella dell'Istituto comprensivo «Bovio-Colletta» con sede centrale in via Carbonara. La scuola è sita in un edificio storico e necessita di una globale e copiosa ristrutturazione in tutti e tre i piani. «I servizi igienici degli adulti

sono quasi tutti interdetti, un'aula è stata chiusa perché per un'infiltrazione di acqua meteorica è stata danneggiata la contro soffittatura» racconta Quagliarella. «Ho dovuto ammucchiare 22 bambini, tra cui anche alcuni disabili con maestra di sostegno, in un'aula molto piccola dove per aprire la porta bisogna spostare un banchetto. Non possiamo permettere che questi bambini continuino a vivere questi disagi. Bisogna intervenire subito. Anche perché secondo studi psicopedagogici, ambienti scolastici insani e degradati, non solo rappresentano un elemento di rischio costante inaccettabile, ma, suscitando percezioni di incuria e abbandono, produrrebbero anche un incremento dei comportamenti aggressivi, con bullismo e microcriminalità in costante incremento».

### FAMIGLIE ESASPERATE

La preside chiede il «ripristino del servizio di manutenzione dei servizi scolastici. Noi dirigenti ci siamo dimostrati più che comprensivi verso le condizioni di precarie delle casse comunali, facendoci carico di responsabilità e anche di oneri finanziari non dovuti, pur di assicurare il diritto all'istruzione degli allievi. La situazione è ormai insostenibile, come dimostra anche il costante aumento del malcontento e delle proteste del-

le famiglie». Proprio come accaduto nei giorni scorsi per la scuola «Alighieri» in piazza Carlo III.

### I FIRMATARI

Il disappunto dei dirigenti per le mancate manutenzioni ordinarie da oltre 18 mesi sono diffuse. Ma a firmare l'istanza sono soprattutto i preside dell'ambito territoriale I4, ovvero delle Municipalità 4 (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale) e 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio), anche se c'è qualcuno della terza (Stella, San Carlo all'Arena). I fondi per mantenere le scuole non ci sono. E i recenti bandi che avrebbero potuto ripristinare la sicurezza hanno visto Napoli fanalino di coda nazionale per assegnazioni. Appena 11 dei 131 progetti di altrettante scuole presentati dal **Comune di Napoli** hanno ottenuto il finanziamento del Miur che con Casa Italia aveva bandito circa 150 milioni di euro, per per le Verifiche Vulnerabilità Sismica.

Cosa fare quindi? «La problematica è grave e non più procrastinabile. Vanno coinvolti gli organi di governo – insiste Quagliariella – destinando risorse straordinarie o ridefinendo progetti già esistenti, come “Scuole Belle”, per il decoro, che cambiando la destinazione d'uso potrebbe essere utile a ridare sicurezza e salubrità agli ambienti scola-

stici, non mettendo più a rischio l'incolumità di bambini e dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**22 ottobre 2018**

**ALLERTA ARANCIONE** Le scuole restano chiuse sulla città solo una debole pioggia



**29 ottobre 2018**

**ALLERTA VENTO FORTE** Niente allerta piogge, ma è alta per il vento. Una vittima per il crollo di un albero



**1 novembre 2018**

**ALLERTA ARANCIONE** Le scuole sono già chiuse per il ponte dei morti. Sulla città solo poca pioggia



**20 novembre 2018**

**ALLERTA ARANCIONE** Scuole chiuse ma sulla città splende il sole e le temperature sono miti

# Maltempo, scontro sulle scuole chiuse Il Comune attacca la Protezione civile

De Magistris: "Sbagliano previsioni". La replica: "Non c'è manutenzione". I genitori: "Una barzelletta"

DE FAZIO, DE ROSA, DI COSTANZO, SARDO, pagine II-III

## Maltempo, scuole chiuse ma è un falso allarme scontro Comune-Regione

Il sindaco de Magistris attacca la Protezione civile: "Non sanno fare le previsioni"  
La replica: "Le amministrazioni non fanno la manutenzione di edifici e strade"

**ANTONIO DI COSTANZO**

«Grazie sindaco, grazie. Oggi non siamo andati a scuola». Così un gruppo di studenti accoglie **Luigi de Magistris** in occasione dell'inaugurazione in via Verrotti all'Arenella del murales realizzato dallo street artist Jorit Agoch che ritrae il volto di Ilaria Cucchi. Scuole chiuse per allerta meteo, in realtà si poteva andare, a parte un po' di pioggia. Sembrano una beffa, i continui falsi allarmi. I giovani scherzano ma l'ex pm si irrigidisce: «Io non c'entro. La colpa è della Regione che sbaglia le previsioni». Si riaccende così la polemica, iniziata poche ore prima dall'assessore alla Scuola Anna Maria Palmieri, che aveva ironizzato: «Per le previsioni ci affidano a Nostradamus». Lo scontro vede contrapposti il Comune che chiude le scuole davanti alle allerte di criticità, e la Protezione civile regionale che per bocca del capo del centro funzionale Mauro Biafore replica: «Non facciamo previsioni del tempo. Mi dicono che ci sono delle polemiche, ma abbiamo cose più urgenti di cui occuparci. Cerchiamo di aiutare la popolazione che soffre mentre altri parlano. Il territorio non l'amministriamo noi, ci diano almeno la possibilità di tutelarlo dai danni». Biafore non si riferisce direttamente a **de Magistris**, ma ai politici che «basano la propria credibilità solamente su discorsi elettorali e pretendono che la Protezione civile indichi il minuto e la strada esatta dove si può determinare un pericolo». Se Biafore fa un discorso più ampio, **de Magistris**, invece, va diretto all'attacco della struttura, anche perché a Napoli piove di notte, piove nel pomeriggio e in serata,

ma non durante l'orario scolastico, quando invece, in cielo splende il sole: «Non abbiamo la palla di vetro, sappiamo che le previsioni meteo non sono elementi di certezza ma l'ultima volta è stato emesso un bollettino giallo e a Napoli ci sono stati venti oltre i 100 chilometri orari. Una situazione per la quale contiamo milioni di euro di danni. La città è ancora ferita e ha pianto una vittima. Oggi con un'allerta arancione siamo tra la pioggia e il sole con fenomeni atmosferici normali». L'ex pm rincara le critiche alla Protezione civile regionale: «È una situazione davvero preoccupante. Siamo stati costretti a chiudere le scuole perché abbiamo avuto una relazione della dirigente del servizio verde del Comune su situazioni di pericolo. Penso sempre prima alla sicurezza dei cittadini. È molto facile dire dopo che c'è stato il sole, ma siamo sconcertati del fatto che non si riescano ad avere previsioni migliori, mentre so che scientificamente ce ne sarebbe la possibilità, come accade quando si devono pianificare azioni militari». Per Biafore, invece, il problema non sono le allerte diramate, ma lo stato del territorio: «In Campania partiamo da un rischio più alto, rispetto a quello di altre regioni, qui anche l'allerta gialla può rappresentare un pericolo di vita. Purtroppo viviamo in un territorio bellissimo, ma scarsamente sicuro per la mancata pianificazione e, soprattutto, per l'uso del suolo incontrollato. Registriamo grandi pro-

blemi a capire in tempo reale se ci sono situazioni tranquille o meno». Sulle polemiche aggiunge: «Il problema della sicurezza di strade e scuole è dei sindaci, ognuno ha le sue prerogative. Noi abbiamo la responsabilità di dire per un territorio non facile di 14 mila e dispari chilometri, non avendo la pretese di beccare la strada il civico e l'istante i cui uno esce da casa o rientra, se c'è una condizione avversa meteorologica che determina, per la vulnerabilità e l'esposizione della Campania, una condizione di rischio». Per Biafore: «Chi è competente su scuole e strade e dice che non ha i soldi per fare la manuten-

zione, ha la prerogativa e il dovere morale di dire di non essere in grado di assicurare la sicurezza e chiudere i plessi. Ognuno fa la sua parte, io non posso dire di chiudere quella strada o quella scuola perché si abatterà una tromba d'aria, sarei un ciarlatano, non ho gli strumenti che mi consentono questo ma ho le competenze che mi dicono che in una provincia può determinarsi una variazione del rischio se su quel territorio insistono case abusive o altri problemi». Sulle battute su palle di vetro e Nostradamus, il capo del centro funzionale della Protezione civile, taglia corto: «Ci prendiamo anche gli sfottò,

pazienza, l'importante è salvare vite umane». A gettare altra benzina sul fuoco ci pensa il vice sindaco della città metropolitana Salvatore Pace: «Ripetuti allarmi di gravità sono puntualmente smentiti dai fatti. Così, non solo si ingenera la più totale sfiducia dei cittadini ma si inducono seri danni erariali. La protezione civile non può far finta di nulla: i danni degli allarmi inattendibili sono tutti a suo carico».

Biafore: "Ci sono polemiche? Abbiamo cose più urgenti di cui occuparci mentre altri parlano"

Il caso

## Ex Opg a Materdei, la Procura indaga sul centro sociale occupato

Si chiama ex Opg, è l'ex Ospedale psichiatrico, divenuto prima centro sociale e poi baluardo della Sinistra. È in quello spazio che è nata la lista "Potere al popolo" (Pap) candidata alle Politiche del 4 marzo. È su quello spazio occupato che ora vuole vederci chiaro la Procura. S'indaga. Un fascicolo affidato alla sezione di giudiziaria della polizia locale. Che il 24 ottobre bussò al Comune, all'assessore al Patrimonio, per acquisire atti. Il comandante Gabriele Salomone - si legge - "chiede di acquisire eventuale documentazione che attesti l'affido del compendio edilizio ex Ospedale psichiatrico giudiziario (ex Opg) in via Matteo Renato Imbriani a taluni soggetti per lo svolgimento di attività di iniziativa culturale e sociale". Chi gestisce quello spazio? A che titolo? Sugli immobili occupati in città sono in corso da mesi due indagini parallele: una della Procura ordinaria e l'altra della Corte dei conti. Sono gli stessi immobili che la giunta **de Magistris** ha riconosciuto "beni comuni" con apposite delibere. C'è

anche l'ex Opg sul quale ora si concentrano le attenzioni della magistratura. Succede in una fase cruciale dal punto di vista politico. Perché nei prossimi giorni "Potere al popolo" - che ha riscosso l'1,1 per cento alle Politiche - dovrà decidere se partecipare alle Europee di primavera. È proprio il sindaco **de Magistris** ad attendere le mosse dei compagni dell'ex Opg in vista di una eventuale sua candidatura per Bruxelles, passaggio quasi obbligato per l'obiettivo delle Regionali 2020. **De Magistris** ha convocato un'assemblea ad hoc l'1 dicembre a Roma con comitati e movimenti per sciogliere la riserva su Bruxelles. Ma nelle ultime ore c'è chi sostiene che Pap sarebbe pronta a smarcarsi dal sindaco. Dopo il sostegno alle Comunali del 2016, l'esperienza di ex Opg è rimasta fuori dal perimetro dell'amministrazione **de Magistris**, anche dopo che esponenti di altri centri sociali come Insurgencia hanno aderito al movimento Dema del sindaco e di recente sono entrati in giunta. Non solo. Sintomo di rapporti

non sempre idilliaci è stata una vicenda rimasta sotto traccia: uno dei candidati alle Politiche di Potere al popolo, lo storico Geppino Aragno, vicinissimo al sindaco, già membro del coordinamento di Dema, si è allontanato di recente dal movimento di **de Magistris**. Dal palco di una recente assemblea di Potere al popolo Aragno ha esordito: «Questa volta non vi porto i saluti di **Luigi de Magistris**».

- **aleccio gemma**



L'ex Ospedale psichiatrico